



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 46/25 DEL 22.12.2023

---

**Oggetto:** Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025. Approvazione preliminare.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ricorda che il Piano di dimensionamento della rete scolastica rappresenta il principale atto di programmazione in tema di istruzione di competenza della Regione, che definisce l'articolazione territoriale delle Autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio per le scuole di ogni ordine e grado, nonché l'offerta formativa nel territorio regionale.

L'Assessore prosegue richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 31/116 del 29 settembre 2023, relativa all'approvazione delle linee guida per la "Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025", ed evidenzia che le predette linee guida sono state approvate definitivamente con la deliberazione n. 43/14 del 7 dicembre 2023, a seguito del parere favorevole, espresso a maggioranza, della Seconda Commissione consiliare.

L'Assessore ricorda che, la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), in attuazione del PNRR M4. C1. Riforma 1.3, ha riformato la materia del dimensionamento, superando l'impostazione dei parametri dimensionali e introducendo delle modifiche all'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ad opera delle previsioni di cui all'art. 1, commi 557 e 558, della legge citata.

L'Assessore rammenta alla Giunta che, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-quater, del decreto-legge citato, le regioni devono provvedere autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, salva la possibilità di determinare con deliberazione motivata della regione un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni.

A tale fine, l'Assessore ricorda che la Regione si è avvalsa della possibilità di usufruire del differimento temporale con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/2 del 28 novembre 2023.

L'Assessore rappresenta alla Giunta le difficoltà espresse dagli Enti competenti, in seno alle concertazioni territoriali avviate dalla Città metropolitana e dalle Province, nella definizione di un piano di dimensionamento conforme al contingente di organico assegnato dal Ministero. Tuttavia,



pur comprendendo le difficoltà espresse dai territori, ricorda che la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico è prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 4, Componente 1, e prevede una riorganizzazione del sistema scolastico conseguente alla denatalità. In applicazione all'obiettivo del PNRR di cui sopra, la normativa statale non prevede la chiusura dei plessi scolastici, ma esclusivamente una razionalizzazione delle "Istituzioni giuridiche", superando l'istituto della reggenza.

A tale fine l'Assessore ricorda che la Corte Costituzionale, pronunciandosi sui ricorsi delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Puglia, che hanno impugnato varie disposizioni della legge 29 dicembre 2022, n. 197, relative al procedimento di definizione e distribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, ha reso noto che i ricorsi sono stati rigettati ritenendo che "pur realizzandosi una interferenza con la competenza regionale concorrente nella materia della istruzione, siano prevalenti le competenze statali riguardanti l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa dello Stato, venendo in rilievo personale statale, le norme generali sull'istruzione, il coordinamento della finanza pubblica. Del resto, la normativa statale non richiede alle regioni la chiusura di plessi scolastici quale conseguenza della determinazione del contingente organico dei dirigenti scolastici".

L'Assessore ricorda, ancora, che la programmazione della rete scolastica regionale dovrebbe essere effettuata sulla base dei Piani provinciali redatti, in conformità delle linee guida regionali, a cura della Città metropolitana e delle Province, fermo restando il potere decisorio sulla rete regionale, in capo alla Regione.

Sul punto, l'Assessore sottolinea che le linee guida prevedevano una scadenza temporale per la presentazione dei Piani provinciali, riconoscendo, pertanto, la possibilità agli Enti locali di definire la propria rete scolastica, secondo le esigenze maggiormente confacenti al loro territorio, nel rispetto del contingente di organico assegnato a livello provinciale e delle linee guida regionali.

L'Assessore prosegue riferendo alla Giunta che solo la Provincia di Nuoro ha presentato una propria proposta di riorganizzazione della rete scolastica, conforme al contingente di organico assegnato a livello provinciale, secondo quanto previsto dalle linee guida regionali.

La Città metropolitana di Cagliari, prosegue l'Assessore ha, infatti, presentato un Piano provinciale chiedendo di mantenere lo status quo attualmente esistente, confermando il dimensionamento deliberato nell'anno scolastico 2023/2024, pertanto in contrasto con quanto previsto nelle linee guida regionali.



Per quanto concerne la Provincia del Sud Sardegna, l'Assessore, nel prendere atto del verbale della Conferenza provinciale trasmesso alla Regione, sottolinea che la Provincia ha presentato, in sede di concertazione territoriale con gli Enti competenti, diverse proposte alternative di riorganizzazione della rete scolastica. Nessuna delle proposte è stata accolta dagli amministratori locali, che hanno richiesto il mantenimento delle attuali autonomie scolastiche esistenti. In sede di verbale del Piano provinciale, prosegue l'Assessore, la Provincia si è, pertanto, limitata a indicare una serie di mere proposte alternative formulate al territorio, senza identificare una propria specifica e definitiva proposta di riorganizzazione provinciale, come richiesto dalle linee guida regionali.

Relativamente alla Provincia di Oristano, l'Assessore evidenzia che la Provincia ha trasmesso un verbale della Conferenza provinciale, dal quale si evince il permanere della volontà del territorio di non partecipare al processo volto alla riduzione delle Autonomie scolastiche. Sul punto, osserva l'Assessore, il documento inviato alla Regione rappresenta una serie di mere proposte non votate in sede di concertazione territoriale, risulta, pertanto, non presente un Piano provinciale definitivo di riorganizzazione territoriale, coerente con le linee guida regionali e con il contingente assegnato a livello provinciale.

Per quanto concerne la Provincia di Sassari, l'Assessore comunica che non risulta pervenuto alla Regione un Piano provinciale di dimensionamento scolastico.

Considerata la necessità di addivenire all'adozione del Piano regionale entro i termini previsti dalla normativa vigente, nel rispetto del contingente di organico assegnato dallo Stato, l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone alla Giunta di procedere comunque alla riorganizzazione della rete scolastica regionale, anche relativamente ai territori che non hanno presentato o deliberato un Piano provinciale conforme a quanto previsto dalle linee guida regionali.

L'Assessore ricorda, infatti, che, in materia di programmazione e riorganizzazione della rete scolastica il quadro normativo vigente, come delineato dall'art. 138, comma 1, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, demanda alla Regione le scelte definitive nella qualità di soggetto titolare della potestà pianificatoria e programmatica.

Il Piano regionale proposto all'approvazione della Giunta, prosegue l'Assessore, contiene, pertanto, gli interventi correttivi sulla rete scolastica territoriale, volti a garantire il rispetto del contingente di organico assegnato dallo Stato alla Regione, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida.



In particolare, l'Assessore riferisce che gli interventi correttivi sono stati effettuati tenendo conto delle situazioni di isolamento geografico, delle criticità relative all'aspetto socio economico, del trend di crescita della popolazione residente, del numero di plessi e della relativa dislocazione sul territorio, della distanza dei plessi scolastici, dei collegamenti stradali e relativi tempi di percorrenza e sono indirizzati ad adottare soluzioni di riorganizzazione della rete scolastica locale ritenute maggiormente funzionali a livello provinciale e regionale, nel rispetto del contingente assegnato, avendo come obiettivo quello di procedere ad una razionalizzazione della rete che comporti il minor disagio possibile per gli studenti e le loro famiglie.

L'Assessore prosegue sottolineando che le Autonomie scolastiche oggetto di riorganizzazione sono esclusivamente quelle indicate nell'allegato alla presente deliberazione.

Sul punto l'Assessore precisa che negli accorpamenti sono compresi anche i punti di erogazione facenti parte delle Autonomie oggetto di dimensionamento, formalmente attivi presso il SIDI (Sistema informativo dell'istruzione), ma non risultanti dall'organico di diritto, in quanto privi di alunni.

L'Assessore precisa che le Autonomie scolastiche non indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione mantengono lo status quo esistente, con il diritto all'assegnazione di un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi.

L'Assessore precisa, inoltre, che sarà mantenuta l'Autonomia scolastica relativa ai cinque CPIA (Centro provinciale istruzione adulti) attualmente esistenti, come previsto dal punto 2.1.1 delle linee guida.

Per quanto concerne gli interventi correttivi, volti all'adozione del Piano regionale, l'Assessore precisa che gli stessi sono stati effettuati, in coerenza con le linee guida, secondo le seguenti modalità.

Nella Città metropolitana si è inteso procedere alla razionalizzazione del primo ciclo di studi, in particolare attraverso interventi di accorpamento effettuati all'interno dello stesso Comune, tenendo conto della popolazione scolastica esistente a livello di Autonomia e dell'obiettivo previsto nelle linee guida di procedere alla riorganizzazione di circoli didattici e/o scuole secondarie di primo grado, per la creazione di Istituti comprensivi. La riorganizzazione proposta risulta maggiormente funzionale a livello provinciale, poiché permette di rispettare il contingente di organico assegnato a livello provinciale, senza comportare modifiche sostanziali alla rete scolastica della Città metropolitana, poiché gli accorpamenti, come individuati nell'allegato alla presente deliberazione operano prevalentemente all'interno dello stesso Comune, con mantenimento dei punti di erogazione del



servizio attualmente esistenti. Trattasi, pertanto, di una mera riorganizzazione a livello giuridico amministrativo.

Per quanto concerne la Provincia di Sassari, l'Assessore ricorda che la Provincia non ha trasmesso un proprio Piano provinciale, e precisa che nel suddetto territorio si è, pertanto, inteso procedere alla razionalizzazione della rete scolastica, tenendo conto dell'esigenza funzionale e organizzativa, di non effettuare accorpamenti tra Autonomie scolastiche, che, pur avendo numeri di alunni particolarmente bassi, sono composte da un numero elevato di punti di erogazione del servizio ubicati in diversi Comuni, caratteristica che accomuna prevalentemente le Autonomie scolastiche del primo ciclo di studi. In considerazione di tale aspetto, tenuto conto di quanto previsto nel punto 2.1.2 delle linee guida, al fine di garantire una maggiore funzionalità nella riorganizzazione a livello provinciale, si propone di intervenire attraverso una riorganizzazione della rete scolastica in quei Comuni in cui sono ubicate due o più Autonomie scolastiche del primo ciclo di studi, disponendo in alcuni casi accorpamenti che riguardano anche Autonomie scolastiche del secondo ciclo di studi, in considerazione del numero non particolarmente elevato di alunni. Nei casi di accorpamenti tra Autonomie ubicate in Comuni vicini, si propone, inoltre, di tenere conto dei punti di erogazione del servizio attualmente esistenti presso ciascuna Autonomia, al fine di evitare la creazione di Istituzioni scolastiche con un numero elevato di plessi.

L'Assessore comunica, inoltre, alla Giunta che è pervenuta una deliberazione del Comune di Santa Teresa di Gallura, relativa allo scorporo del punto di erogazione del servizio del plesso IPSAR di Santa Teresa di Gallura facente parte dell'I.T.C.G.G. "G. Falcone e P. Borsellino", sito nel Comune di Palau, con richiesta di accorpamento del plesso all'I.T.C.G. "Don Gavino Pes", Tempio Pausania. Sul punto, l'Assessore sottolinea che lo scorporo proposto non comporta un decremento degli alunni in capo all'Autonomia scolastica ubicata nel Comune di Palau, poiché gli indirizzi di studio presenti nel plesso del Comune di Santa Teresa di Gallura risultano silenti, pertanto, considerata, altresì, la mancata adozione del Piano provinciale, inteso quale strumento riconosciuto al territorio per poter presentare le proprie istanze, propone alla Giunta di accogliere la relativa richiesta di scorporo del punto di erogazione.

Per quanto concerne la Provincia del Sud Sardegna, l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone alla Giunta di effettuare interventi correttivi, tenendo conto della circostanza oggettiva che nella Provincia interessata sono presenti diverse Autonomie scolastiche con numeri di alunni particolarmente bassi (in alcuni casi inferiori ai 400



alunni) ubicate nello stesso Comune o in Comuni vicini, in particolare per quanto concerne il primo ciclo di studi.

A tale fine, sulla base di quanto previsto dalle linee guida, al fine di garantire una maggiore funzionalità nella riorganizzazione a livello provinciale e di garantire una sostenibilità nel tempo dell'assetto organizzativo delle Istituzioni scolastiche, propone di procedere agli accorpamenti nei Comuni dove sono ubicate due o più Autonomie, in particolare, dando priorità alla riorganizzazione relativa al primo ciclo di studi e disponendo in alcuni casi una razionalizzazione del secondo ciclo di studi, tenendo conto della popolazione scolastica esistente a livello di Autonomia. Nei casi in cui si è proposto di procedere all'accorpamento tra Autonomie scolastiche ubicate in diverso Comune si è tenuto conto, in conformità a quanto previsto dalle linee guida, della popolazione scolastica esistente, del numero di plessi facenti capo all'Istituzione scolastica e della loro ubicazione, nonché del numero di plessi complessivo conseguente all'accorpamento.

Relativamente alla Provincia di Oristano, l'Assessore sottolinea che la soluzione organizzativa proposta nel Piano regionale tiene conto del fatto che nel territorio provinciale interessato sono presenti alcune Autonomie, che, pur avendo numeri ridotti in termini di popolazione scolastica, risultano caratterizzate da un numero elevato di punti di erogazione del servizio ubicati in diversi Comuni, con conseguenti difficoltà gestionali in caso di accorpamenti. In considerazione di tale aspetto, al fine di garantire una maggiore funzionalità nella riorganizzazione a livello provinciale e di assicurare una sostenibilità nel tempo dell'assetto organizzativo, l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone alla Giunta di procedere ad una riorganizzazione della rete scolastica relativa al primo ciclo di studi, prevedendo accorpamenti nel Comune capoluogo, dove sono ubicate due o più Autonomie scolastiche e, in alcuni, attraverso l'accorpamento di Autonomie, costituite da un numero non elevato di punti di erogazione del servizio, ubicati nello stesso Comune o in Comuni vicini con distanze chilometriche irrisorie.

L'Assessore prosegue rappresentando alla Giunta che, relativamente alla Provincia di Nuoro, sono state recepite le proposte approvate nel Piano provinciale trasmesso alla Regione, coerenti con le linee guida.

Per quanto concerne l'istituzione degli Istituti globali, l'Assessore ricorda che le linee guida, per l'anno scolastico 2024/2025, hanno previsto la possibilità di istituire nuovi Istituti globali in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 233/1998. A tale fine, l'Assessore comunica che è stata



accolta la richiesta di attivazione dell'Istituto omnicomprensivo di Jerzu, come proposto dal Piano provinciale della Provincia di Nuoro.

Nella Provincia del Sud Sardegna, considerati i numeri eccessivamente ridotti di alunni (128 alunni tra il primo e il secondo ciclo), si è proceduto al superamento dell'Istituto globale di Seui.

L'Assessore prosegue sottolineando che, per quanto concerne l'offerta formativa del secondo ciclo di studi, i Piani provinciali presentanti non contenevano proposte innovative volte all'attivazione di nuovi indirizzi di studio, pertanto propone di confermare l'offerta formativa attualmente esistente nel corrente anno scolastico.

Relativamente ai percorsi di istruzione di secondo livello per gli adulti (ex serali), l'Assessore, pur riconoscendone l'importanza, precisa che non è stato possibile accogliere la richiesta di attivazione del corso serale proposta nel Piano provinciale di Nuoro, in quanto non coerente con i criteri enunciati nelle linee guida.

L'Assessore continua, inoltre, precisando che le richieste relative all'attivazione delle sezioni musicali, presso la scuola secondaria di primo grado, sono di competenza ministeriale e non afferiscono al Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa.

Per quanto concerne i Centri provinciali istruzione adulti (CPIA), l'Assessore sottolinea che nel Piano regionale non sono state accolte le richieste di attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio non deliberate e approvate nei Piani provinciali, pertanto risultano confermate le sedi indicate nei Piani di dimensionamento approvate negli anni scorsi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone alla Giunta:

- di approvare il Piano di Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di disporre che le Autonomie scolastiche non indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione mantengono lo status quo esistente, con il diritto all'assegnazione di un dirigente scolastico e di un direttore dei servizi generali e amministrativi.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione sulla proposta in esame



## **DELIBERA**

- di approvare il Piano di Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2024/2025, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di disporre che le Autonomie scolastiche non indicate nel prospetto allegato alla presente deliberazione mantengono lo status quo esistente con il diritto all'assegnazione di un dirigente scolastico e di un direttore dei servizi generali e amministrativi.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31. Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Vicepresidente**

Giuseppe Fasolino